

Documento Unico di Programmazione

D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e DPCM 28 dicembre 2011

2015-2017

SOMMARIO

Introduzione

SEZIONE STRATEGICA

Parte I – Scenario di riferimento

1.1 Scenario economico internazionale, italiano e regionale e la programmazione regionale	pag. 7
1.2 Popolazione	pag. 15
1.3 Territorio	pag. 18
1.4 Strutture	pag. 19
1.5 Risorse umane disponibili	pag. 21
1.6 Partecipazioni societarie	pag. 24

Parte II – Strategie e programmazione

1.1 Indirizzi relativi a risorse, impieghi e sostenibilità finanziaria	pag. 26
1.2 Indirizzi strategici dell’Ente	pag. 27

SEZIONE OPERATIVA

Parte I – Pianificazione operativa

1.1 Fonti di finanziamento	pag. 33
1.2 Indebitamento	pag. 36
1.3 Patto di stabilità	pag. 38

Parte II – Programmazione triennale

1.1 Programmazione opere pubbliche	pag. 40
1.2 Programmazione triennale del fabbisogno di personale	pag. 44

Introduzione

Il Documento Unico di Programmazione sostituisce, per gli enti in sperimentazione, la Relazione previsionale e Programmatica, così da permettere l'attività di guida strategica e operativa degli enti locali e fronteggiare in modo permanente, sistematico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative.

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Il documento si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quella del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

In particolare la Sezione Strategica sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato, Mission, Vision e indirizzi strategici dell'ente, in coerenza con la programmazione di Governo e con quella Regionale.

Tale processo è supportato da un'analisi strategica delle condizioni interne ed esterne all'ente, sia in termini attuali che prospettici, così che l'analisi degli scenari possa rilevarsi utile all'amministrazione nel compiere le scelte più urgenti e appropriate.

La Sezione Operativa ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento di supporto al processo di previsione di indirizzi e obiettivi previsti nella Sezione Strategica. Questa infatti, contiene la programmazione operativa dell'ente, avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.

La parte finanziaria della Sezione è redatta per competenza e per cassa, si fonda su valutazioni di natura economico patrimoniali e copre un arco temporale pari a quello del bilancio di previsione. Dal punto di vista tecnico invece, individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella Sezione Strategica. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere.

I programmi rappresentano dunque il cardine della programmazione, in quanto, costituendo la base sulla quale implementare il processo di definizione degli indirizzi e delle scelte, sulla base di questi verrà predisposto il PEG e affidati obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi.

La Sezione Operativa infine comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio.

Il Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio prevede che entro il 31 luglio di ciascun anno la Giunta presenta al Consiglio il Documento Unico di Programmazione (DUP).

Il principio contabile prevede inoltre che entro il 15 novembre, termine entro cui la Giunta deve approvare lo schema della delibera di approvazione del bilancio di previsione finanziario relativo al triennio successivo, l'Ente deve provvedere all'eventuale aggiornamento del DUP da presentare al Consiglio Comunale per le conseguenti deliberazioni.

I termini indicati nel principio contabile sono corretti da un punto di vista teorico, ma dal punto di vista pratico risulta assai difficile, nel contesto attuale della finanza locale, effettuare una programmazione puntuale del triennio successivo (2015/2017), quando ad oggi non sono ancora scaduti i termini per l'approvazione del bilancio 2014/2016 e i Comuni non sono ancora a conoscenza di tutte le risorse disponibili per l'annualità 2014.

Inoltre risulta attualmente aperta tutta la partita relativa al patto di stabilità che sarà in vigore dal 2015, tenuto conto delle proposte di modifica attualmente all'esame del Governo.

E' evidente che l'eventuale possibilità di non far rientrare gli investimenti nei limiti del patto cambierà totalmente la programmazione degli investimenti.

Anche eventuali modifiche alle tasse e imposte comunali, di cui tanto si parla, incideranno sulla programmazione.

Alla luce di quanto sopra riportato si procede alla redazione del Documento unico di programmazione 2015/2017 consistente nella riconferma degli obiettivi strategici ed operativi già individuati e approvati nel Documento Unico di Programmazione 2014/2016 per gli anni 2015 e 2016 e nella riproposizione per l'esercizio 2017 di quanto attualmente definito sempre nel D.U.P. 2014/2016 per l'esercizio 2016, in relazione agli indirizzi di programmazione, alle risorse finanziarie, patrimoniali, strumentali e umane necessarie per la realizzazione degli obiettivi strategici ed operativi.

Nelle pagine seguenti sono riportate solo le parti che si intendono mettere in evidenza rispetto a quanto riportato nel Documento Unico di programmazione 2014/2016.

SEZIONE STRATEGICA

Parte I – Scenario di riferimento

1.1 SCENARIO ECONOMICO INTERNAZIONALE, ITALIANO E REGIONALE E LA PROGRAMMAZIONE REGIONALE

Tra gli elementi citati dal principio applicato della programmazione a supporto dell'analisi del contesto in cui si colloca la pianificazione comunale, sono citate le condizioni esterne.

Si ritiene opportuno tracciare, seppur sinteticamente, lo scenario economico internazionale, italiano e regionale, nonché riportare le linee principali di pianificazione regionale.

Quanto agli scenari internazionali e italiani non essendo alla data di redazione del presente documento approvata la legge di stabilità per l'anno 2015 è stato utilizzato quanto contenuto nel documento di economia e finanza 2014 presentato dal Presidente del Consiglio dei Ministri, Matteo Renzi, e dal Ministro dell'Economia e delle Finanze, Pier Carlo Padoan, e approvato dal Consiglio dei Ministri l'8 aprile 2014.

Mentre per quanto riguarda lo scenario economico regionale si fa riferimento all'ultimo documento della Regione Lombardia relativo agli indirizzi della pianificazione che riguardano il triennio 2014/2016, contenuti nella deliberazione di Giunta X/868 del 31/10/2013 “Proposta di progetto di legge bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 e bilancio pluriennale 2014/2016 a legislazione vigente”, nell'ambito della quale viene anche analizzato lo scenario economico internazionale e italiano.

Nel prosieguo del paragrafo sono ripresi alcuni stralci di tali documenti.

Lo scenario internazionale e l'economia italiana così come riportato nel documento di economia e finanza 2014 approvato dal Consiglio dei Ministri l'8.4.2014

Scenario internazionale

Nel 2013, il PIL e il commercio mondiali hanno registrato rispettivamente un incremento del 2,9 per cento e del 2,6 per cento, entrambi in leggera decelerazione rispetto all'anno precedente.

Nell'Area dell'Euro, l'evoluzione positiva dell'economia nella seconda parte dell'anno non è stata sufficiente ad impedire una contrazione dello 0,5 per cento del PIL e un ulteriore aumento del tasso di disoccupazione al 12,1 per cento. Le cause vanno ricercate nella debolezza della domanda interna, che ha risentito delle politiche fiscali restrittive, e nelle difficoltà di aumentare l'offerta di credito alle imprese nonostante la politica monetaria espansiva adottata dalla Banca Centrale Europea.

Negli Stati Uniti, si è registrata una crescita del PIL dell'1,9 per cento e un'ulteriore contrazione del tasso di disoccupazione (7,4 per cento). La Riserva Federale ha inoltre dato inizio alla riduzione graduale del *quantitative easing* all'economia. In Giappone, sebbene il PIL sia cresciuto dell'1,5 per cento, non si è ancora sicuri che l'ambizioso piano del governo e la politica estremamente accomodante della Banca del Giappone siano in grado di fare uscire definitivamente il paese dalla lunga fase deflazionistica. I paesi emergenti e di più recente industrializzazione continuano, nel

complesso, ad avere tassi di crescita superiori a quelli dei pesi avanzati, ma significativamente inferiori a quelli di qualche anno fa. Nel 2013, la Cina è cresciuta del 7,8 per cento e l'India del 4,4 per cento.

Le previsioni sulla crescita dell'economia globale per il 2014 indicano un aumento del prodotto del 3,7 per cento e un'espansione del commercio mondiale del 5,0 per cento. In dettaglio, per l'Area dell'Euro è atteso un aumento del PIL dell'1,2 per cento e una prima lieve riduzione del tasso di disoccupazione al 12,0 per cento. Negli Stati Uniti, la crescita del PIL è prevista al 2,9 per cento mentre in Giappone all'1,6 per cento.

Nel 2015, il PIL dell'economia mondiale è atteso crescere al 4,0 per cento, con un aumento del commercio del 5,9 per cento.

Le prospettive sembrano dunque quelle di una ripresa internazionale in cui, rispetto agli anni precedenti, un maggiore contributo provenga dalle economie sviluppate; in particolar modo, se ne segnala il rafforzamento della domanda interna. Inoltre, si è verificata un'ulteriore diminuzione delle tensioni sui mercati finanziari. A questo si aggiunge il contenimento dei prezzi delle materie prime energetiche, alimentari e industriali.

Continuano tuttavia a permanere elementi di incertezza per il futuro.

Nell'Area dell'Euro, il livello di indebitamento resta elevato e ciò potrà richiedere l'adozione di ulteriori politiche fiscali restrittive, con possibili conseguenze sulla crescita economica appena avviata. Da sottolineare che i rischi di un processo deflazionistico, dovuto ad un livello di inflazione sensibilmente inferiore al 2,0 per cento, possono incidere negativamente sulle decisioni d'investimento e d'indebitamento. Va poi notato, che nonostante la politica accomodante perseguita dalla Banca Centrale Europea, il credito alle imprese ha continuato a restringersi, rendendo più difficile la ripresa economica e il rapido riassorbimento del livello di disoccupazione. Ne è conseguito un aumento della disoccupazione di lungo periodo.

Economia Italiana

La recessione, iniziata nella seconda metà del 2011, si è interrotta nel quarto trimestre del 2013 dopo nove trimestri consecutivi di contrazione. Nel 2013 il PIL si è ridotto dell'1,9 per cento, sostanzialmente in linea con le stime diffuse a ottobre nel Documento Programmatico di Bilancio (-1,8 per cento).

La domanda interna ha continuato a fornire un contributo negativo alla crescita del prodotto (-2,6 punti percentuali). Le condizioni di accesso al credito delle imprese sono rimaste restrittive per effetto dell'incremento delle sofferenze sui crediti che hanno indotto comportamenti prudenziali nella concessione di prestiti. La debolezza del mercato del lavoro ha condizionato le decisioni di spesa delle famiglie. Il contributo delle esportazioni nette è risultato ancora positivo seppur in misura più contenuta rispetto al 2012. Si è attenuato il decumulo delle scorte.

Nel corso del 2013 gli investimenti in macchinari e mezzi di trasporto hanno ripreso a crescere; inoltre è aumentato il grado di utilizzo della capacità degli impianti. In particolare, nella seconda parte dell'anno sono emersi segnali di ripresa dell'attività industriale: la caduta della produzione industriale si è progressivamente ridotta e nell'ultimo trimestre ha avuto una variazione positiva (+0,9 per cento) dopo dieci trimestri di contrazione.

Il settore delle costruzioni è invece risultato ancora in difficoltà. Il calo degli investimenti in costruzioni si è accentuato rispetto al 2012. I prezzi delle abitazioni si sono ridotti in misura pronunciata.

Nel 2013 il reddito disponibile reale delle famiglie si è ridotto ulteriormente influenzando le decisioni di spesa dei consumatori. I consumi delle famiglie, in calo dal 2011, hanno continuato a contrarsi (-2,6 per cento) in tutte le componenti. Il tasso di risparmio è aumentato.

Le misure di contenimento della spesa hanno comportato una riduzione reale dei consumi pubblici, che includono i redditi da lavoro e i consumi intermedi, dello 0,8 per cento.

Le esportazioni hanno mostrato un profilo di crescita progressivo nel corso dell'anno supportate dal favorevole andamento della domanda mondiale. Nella seconda parte dell'anno anche le importazioni sono tornate a crescere, seppur in misura inferiore alle esportazioni, dopo dieci trimestri di cali consecutivi.

L'avanzo commerciale che si è prodotto (+ 2,4 per cento del PIL) ha portato a un *surplus* del saldo corrente della bilancia dei pagamenti (+ 0,8 per cento del PIL) che non si verificava da oltre dieci anni. Inoltre, gli investimenti diretti esteri in entrata sono stati pari a circa 12,4 miliardi (dati provvisori), in marcato aumento rispetto al 2012 (72 milioni); lo stesso andamento è stato rilevato anche per il flusso in uscita, con un incremento di 17,6 miliardi (23,8 miliardi rispetto ai 6,2 miliardi del 2012). Questa tendenza è diffusa anche nell'Area dell'Euro, dove la Germania e la Spagna, oltre all'Italia, hanno registrato una sostanziale ripresa dei flussi in entrata.

Le condizioni del mercato del lavoro sono rimaste deboli. L'occupazione misurata in unità *standard* di lavoro si è ridotta dell'1,9 per cento; il calo degli occupati ha riguardato in particolare il settore delle costruzioni (-9,0 per cento pari a circa 160 mila unità di lavoro) e quello dei servizi privati (-1,4 per cento pari a circa 186 mila unità). Gli occupati di contabilità nazionale si sono ridotti in misura analoga alle ULA (-2,0 per cento). Segnali di stabilizzazione sono emersi invece nel settore dell'industria in senso stretto dove si è verificata una riduzione delle ore autorizzate di cassa integrazione guadagni (CIG) nel corso dell'anno; il riscorso alla CIG è invece aumentato nel settore dell'edilizia.

Lo scorso anno l'offerta di lavoro si è lievemente ridotta per effetto del calo della partecipazione degli uomini mentre è aumentata la partecipazione femminile. Unitamente alla flessione degli occupati, il tasso di disoccupazione è salito al 12,2 per cento. Il tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni) è aumentato al 40 per cento dal 35,3 per cento del 2012.

La dinamica dei salari è rimasta moderata. Le retribuzioni per dipendente sono cresciute dell'1,4 per cento con una dinamica lievemente meno sostenuta di quelle contrattuali (1,5 per cento). Nonostante il contenimento dei salari, il costo del lavoro per unità di prodotto è aumentato riflettendo la crescita nulla della produttività. E' importante notare che il rallentamento del costo del lavoro per unità di prodotto non è visibile nel dato annuo a causa del trascinamento positivo ereditato dal 2012, mentre le variazioni congiunturali forniscono un deciso segnale in tale senso.

I prezzi al consumo misurati dall'indice armonizzato (IPCA) sono saliti dell'1,3 per cento, in forte decelerazione rispetto al 2012 a seguito del calo dei prezzi dei beni energetici e delle telecomunicazioni. L'incremento dell'aliquota IVA non ha esplicato visibilmente i suoi effetti sull'inflazione.

Prospettive per l'economia italiana

Le previsioni sull'economia italiana si fondano su una graduale ripresa del commercio mondiale e sul rafforzamento della crescita delle economie avanzate ed emergenti. Gli *spread* sono attesi in ulteriore riduzione fino a raggiungere i 100 punti base a fine periodo.

Gli indicatori congiunturali più recenti prefigurano la prosecuzione della fase ciclica moderatamente espansiva. E' proseguito l'aumento della fiducia delle imprese manifatturiere. Segnali positivi provengono dal settore dei servizi. La produzione industriale è attesa in crescita nel primo trimestre.

In base alle informazioni disponibili, si prospetta un moderato aumento del PIL nel primo trimestre e una ripresa più sostenuta nei trimestri successivi.

Considerato anche l'effetto di trascinamento lievemente negativo sul 2014, pari a -0,1 per cento, le stime di crescita del prodotto interno per l'anno in corso sono riviste al ribasso allo 0,8 per cento rispetto all'1,1 per cento previsto nel Documento Programmatico di Bilancio di ottobre.

La ripresa risulterà più pronunciata nel 2015, con una crescita pari all'1,3 per cento. Nel triennio successivo l'incremento del PIL risulterà pari in media all'1,7 per cento.

Le principali componenti della domanda interna inizieranno a contribuire positivamente alla variazione del PIL a partire dall'anno in corso. I consumi privati torneranno ad aumentare nella misura più decisa a partire dalla seconda metà dell'anno; tuttavia per questa componente della domanda ancora una crescita lievemente inferiore a quella del PIL. Gli investimenti in macchinari risulteranno in sensibile aumento a seguito delle favorevoli prospettive della domanda e della maggiore liquidità proveniente dal pagamento dei debiti commerciali della PA già programmati. Gli investimenti in costruzioni saranno ancora deboli nel 2014 e sono attesi espandersi a tassi più elevati negli anni successivi. Le esportazioni saranno sostenute dal positivo andamento della domanda mondiale; la ripresa della domanda interna interromperà la contrazione delle importazioni, che torneranno ad aumentare, e il contributo della domanda estera netta sarà solo marginalmente positivo alla fine del periodo di previsione. Il saldo corrente della bilancia dei pagamenti resterà in *surplus* per l'intero arco previsivo grazie al contributo dell'avanzo commerciale.

La ripresa dell'occupazione sarà contenuta nel corso del 2014 ed è attesa rafforzarsi nel 2015, mantenendo tassi di crescita più contenuti rispetto a quelli del PIL. Il tasso di disoccupazione comincerà a scendere in modo più deciso solo nella parte finale dell'orizzonte di previsione, quando si dovrebbe portare all'11 per cento. La crescita della produttività, unitamente alla prosecuzione della moderazione salariale, favorirebbero il rallentamento del costo del lavoro per unità di prodotto. L'aumento dei prezzi al consumo resterebbe modesto nell'intero arco previsivo.

Rispetto alle proiezioni del DPB di ottobre la revisione al ribasso della crescita è attribuibile, nel breve periodo, al prolungamento della restrizione nella concessione del credito al settore privato mentre, nel medio termine, incidono alcuni ritardi d'attuazione delle riforme strutturali rispetto a quanto originariamente previsto.

Lo scenario economico internazionale e italiano così come riportato nella deliberazione della Regione Lombardia X/868 del 31.10.2013

Lo scenario macroeconomico internazionale mostra nel 2013 una ripresa graduale e differenziata tra le aree geografiche, frenata dalle difficoltà delle economie emergenti.

In particolare, la crescita è proseguita nel secondo e terzo trimestre del 2013 nei "paesi avanzati" (Stati Uniti, Regno Unito, Giappone), mostrando invece un indebolimento per ciò che riguarda Cina e India. Le previsioni di crescita sono state riviste al ribasso dagli organismi internazionali, anche se negli ultimi mesi sembra essersi arrestato il rallentamento dell'economia cinese.

Nell'area Euro, il prodotto è tornato a crescere nel secondo trimestre di quest'anno (+0,3% rispetto al trimestre precedente), dopo sei cali consecutivi. Gli indicatori congiunturali più recenti prefigurano una prosecuzione della ripresa, a ritmi moderati, nell'ultima parte del 2013. Permangono, tuttavia, una debole domanda interna e una elevata disoccupazione, a cui si aggiungono i timori di una minore domanda proveniente dai paesi emergenti.

Per ciò che riguarda l'economia italiana, la fase recessiva ha raggiunto la sua maggiore intensità a fine 2012; in seguito si è verificata una graduale riduzione del ritmo di caduta del Prodotto Interno Lordo. Nel secondo trimestre del 2013 il PIL è infatti diminuito dello 0,3 per cento rispetto al periodo precedente, un calo decisamente più contenuto rispetto ai due trimestri precedenti (-0,6 nel primo trimestre 2013 e -0,9 nel quarto trimestre 2012).

Dall'inizio dell'estate in Italia sono emersi segnali di stabilizzazione, anche se la congiuntura rimane debole nel confronto con il resto dell'area dell'euro e l'evoluzione nei prossimi mesi rimane incerta. Le più recenti valutazioni degli imprenditori indicano un'attenuazione del pessimismo circa l'evoluzione del quadro economico generale.

Il miglioramento della fase ciclica riflette la ripresa delle esportazioni, cui si associano segnali più favorevoli per l'attività di investimento. La spesa delle famiglie è ancora frenata dalla debolezza del reddito disponibile e dalle difficili condizioni del mercato del lavoro.

La nota di aggiornamento del DEF stima una crescita del PIL nel 2014 pari all'1%, ed una crescita su livelli superiori a partire dal 2015.

Evoluzione del PIL
(var.% su valori concatenati 2000)

REGIONI	ANNI				
	2011	2012	2013	2014	2015
LOMBARDIA	0,6	-2,1	-1,5	1,2	1,7
PIEMONTE	0,8	-2,2	-2,0	0,7	1,2
VENETO	1,5	-1,8	-1,9	0,7	1,3
LIGURIA	0,6	-2,1	-1,5	1,2	1,7
EMILIA ROMAGNA	0,4	-2,0	-1,7	0,8	1,4
TOSCANA	1,0	-2,4	-1,8	0,9	1,5
LAZIO	0,4	-2,3	-1,6	0,9	1,4
CAMPANIA	-0,2	-2,5	-1,9	0,4	1,0
PUGLIA	1,6	-2,4	-1,6	0,9	1,4
SICILIA	0,7	-2,3	-1,7	0,7	1,3
ITALIA	0,4	-2,4	-1,7	1,0	1,7

Fonte: dati Prometeia (Regioni) e MEF (Italia)

Anche Prometeia conferma un peggioramento dello scenario economico delle Regioni italiane nel 2013, prevedendo dal 2014 una ripresa delle attività.

Per ciò che riguarda la Lombardia, Prometeia prevede, per il 2013, il proseguimento della caduta del PIL, seguita da un avvio di ripresa nel 2014, che si consolida nel 2015.

La domanda interna lombarda mantiene anche per il 2013 un profilo negativo per effetto della caduta di tutte le componenti: consumi delle famiglie, spesa della Amministrazioni Pubbliche e investimenti fissi lordi.

Nel 2014 la debolezza della ripresa deriva in larga misura dalla stagnazione della domanda interna, che solo nel 2014 torna a crescere a tassi superiori all'1%.

Le esportazioni rimangono l'unica componente della domanda a presentare una dinamica positiva per tutto il periodo analizzato.

Il tasso di disoccupazione continua comunque a crescere, raggiungendo l'8,1% nel 2014, per poi presentare un lieve declino nel 2015 (7,8%).

La manovra regionale

La manovra di bilancio per il triennio 2014-2016 continua, per le motivazioni espresse in precedenza, a collocarsi in un periodo politico e congiunturale molto complesso, che risente

ancora pesantemente della crisi economica nazionale esplosa nel 2008 e degli interventi posti in atto dal Governo nazionale per il mantenimento degli obiettivi di finanza pubblica previsti a livello europeo.

In particolare, si ricordano le recenti novità introdotte dal DDL Stabilità 2014 e le relative ricadute sulle finanze regionali:

- ulteriore inasprimento del tetto per il Patto di Stabilità con una riduzione rispetto al 2013 del valore di € 169 milioni nel 2014 e di € 235 milioni rispettivamente nel 2015 e 2106;
- ulteriore contributo al risanamento in termini di saldo netto da finanziare, che per Regione Lombardia è stato previsto in € 135,3 milioni per il 2014 (pari al 24,16% del contributo complessivo previsto per le Regioni a statuto ordinario);
- tagli complessivi alle spese per € 3,5 miliardi, di cui € 800 milioni con impatto sul saldo netto da finanziare a carico delle autonomie regionali.

In questo generale contesto si evidenziano alcuni fattori determinanti e specifici che hanno impattato sull'attuale manovra:

- l'applicazione del vincolo costituzionale del pareggio del bilancio, a partire dal 2016, con il conseguente divieto di indebitamento;
- la necessità, al fine di garantire il pronto avvio dei progetti connessi alla nuova programmazione comunitaria, di anticipare le relative somme per un totale di € 87 milioni nel 2014, prevedendo che la UE eroghi l'acconto durante l'esercizio 2015;
- la scelta di intervenire a sostegno di ALER Milano, stante la grave situazione finanziaria che attraversa, con un finanziamento di € 30 milioni .
- l'aumento del fabbisogno sanitario di 280 milioni rispetto all'esercizio 2013.

La manovra di bilancio non ha considerato l'ulteriore taglio di € 135,3 milioni previsto dal DDL stabilità, in attesa di verificare le evoluzioni e applicazioni della normativa prevista in sede di conversione.

In un contesto caratterizzato dalla necessità di contenimento delle spese, anche al fine di contribuire al mantenimento degli obiettivi di finanza pubblica previsti a livello europeo (così come appunto previsto dal DDL Stabilità 2014), le previsioni di bilancio sono state formulate secondo i seguenti criteri:

- finanziamento delle spese obbligatorie e contestuale revisione circa l'obbligatorietà di alcune tipologie di spesa (allo scopo di liberare risorse per le politiche);
- coerenza con i principi dell'armonizzazione, in particolare per quanto riguarda la scadenza dell'obbligazione (stanziate le sole spese impegnabili e pagabili nell'esercizio di riferimento);
- pieno utilizzo delle risorse comunitarie, volte a valorizzare la creazione di sinergie finanziarie;
- previsioni di spesa finanziata con risorse autonome in linea con il Patto di Stabilità
- ulteriore riduzione della spesa di funzionamento rispetto all'esercizio precedente (- 7%), in linea con il trend degli anni passati, durante i quali si erano già raggiunti brillanti obiettivi.

Le previsioni formulate rispettano infatti le vigenti disposizioni in materia di contenimento di alcune voci di spesa quali ad esempio comunicazione, consulenza, mobili e arredi, automezzi (D.L 78/2010 e D.L 95/2012, D.L. 101/2013).

Per quanto riguarda le entrate, è stato assicurato il mantenimento della politica fiscale esistente e delle agevolazioni introdotte dall'anno di imposta 2008, in un'ottica di pieno sostegno al consumo e, quindi, alla domanda interna volta a rinforzare lo sviluppo economico.

L'attuale manovra di bilancio conferma inoltre l'azzeramento dell'addizionale sul metano, la diminuzione dell'Irap, attraverso l'azzeramento del gettito relativo alle start up innovative e l'esenzione della tassa auto per chi sostituirà veicoli Euro3 Diesel, in attuazione del Programma di Governo.

Con particolare riferimento agli investimenti autorizzati dalla manovra finanziaria 2014-2016 si evidenzia che questa Amministrazione, pur avendo capacità finanziaria di sostenere nuovo debito, ha dovuto azzerare gli investimenti sull'esercizio 2016 al fine di rispettare il vincolo del pareggio del bilancio, imposto dal 2016 dal nuovo art. 81 della Costituzione, da cui discende il divieto di indebitamento.

Sono stati quindi assicurati gli investimenti finanziati da risorse proprie e da risparmio pubblico.

Tale dettato costituzionale comporta di conseguenza il dover rinunciare al raggiungimento di obiettivi aggiuntivi che avrebbero potuto far da volano all'economia, d'altro canto, in un'ottica di piena applicazione del principio di sussidiarietà verticale, Regione Lombardia programmerà nuovi investimenti in una logica di coordinamento con gli Enti Locali del proprio territorio, declinando così la pianificazione del ricorso al mercato a livello complessivo regionale, e non riferito al singolo Ente.

In questo contesto opererà in maniera più efficace anche il meccanismo del Patto di stabilità integrato, che purtroppo il DDL Stabilità 2014 rinvia di un anno nonostante la richiesta regionale.

Nonostante ciò, gli investimenti sul triennio risultano in aumento rispetto alle previsioni iniziali dello scorso anno di circa il 48%.

Regione Lombardia d'altro canto aveva già avviato il percorso di miglioramento del disavanzo: già il Rendiconto per l'esercizio 2011 aveva formalizzato il miglioramento del disavanzo effettivo 2011, in controtendenza rispetto agli anni precedenti e in assenza di contrazione di debito.

La gestione 2012 ha poi registrato un ulteriore miglioramento di 314 milioni rispetto al risultato pregresso (da 1.863 milioni a 1.549 milioni) e di 401 milioni rispetto alla previsione iniziale (1.950 milioni), testimoniando l'oculata gestione e l'impegno di Regione Lombardia nel perseguitamento del miglioramento dei fondamentali di bilancio anche in un periodo di ristrettezze, pur senza mortificare gli investimenti a sostegno dell'economia nel territorio lombardo.

Si precisa poi che le spese dell'esercizio 2014-2016 ricomprendono gli oneri correlati all'accensione di un prestito a copertura di tutti gli investimenti pregressi il cui finanziamento è stato fino ad oggi garantito dalla gestione del cash flow, senza attivazione di nuovo debito.

Tuttavia però va ricordato che il disavanzo di gestione in un sistema contabile di natura finanziaria non va interpretato in modo negativo ma di fatto accompagnato dal mancato ricorso al debito - esprime virtuosità nella gestione.

E' opportuno segnalare che la predisposizione del bilancio 2014-2016 ha mantenuto l'impostazione delineata lo scorso biennio e volta a rispondere alle indicazioni della Corte dei Conti in merito all'affinamento della capacità di programmazione delle risorse, prevedendo a bilancio le risorse di provenienza comunitaria/statale caratterizzate dal requisito della certezza.

Negli anni precedenti la quantificazione a bilancio era effettuata con successivi provvedimenti di variazione conseguenti agli effettivi incassi delle risorse e ciò, seppur in piena coerenza con il principio di prudenzialità, provocava importanti scostamenti fra previsioni iniziali di bilancio e stanziamenti definitivi.

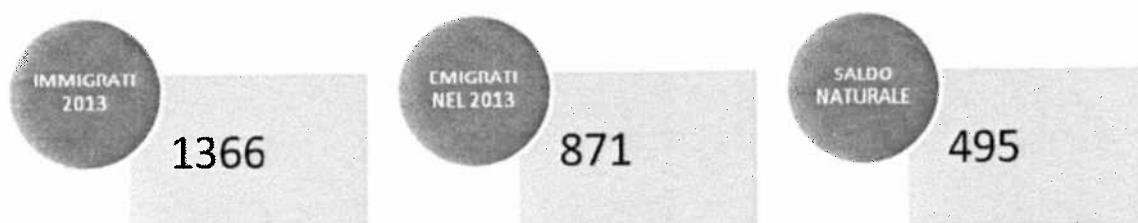
Anche gli Enti dipendenti nella presente manovra concorrono alla riduzione della spesa attuando in particolare un contenimento degli oneri finanziari del 20%, in applicazione dell'art. 9 del DL 95/12 e dell'art. 21 della lr n.3/2013.

Tuttavia vi sono alcuni elementi imprescindibili e congiunturali che non possono essere sottovalutati al fine di non disperdere importanti opportunità anche finanziarie: in tal senso opera la modifica alla predetta norma contenuta nel collegato di sessione.

La predisposizione del bilancio di previsione 2014-2016 ha privilegiato, in continuità con gli esercizi precedenti, strumenti e politiche volti ad incrementare l'efficienza e l'efficacia dell'azione di governo regionale, così come a valorizzare le sinergie finanziarie, in grado di attrarre investimenti sul territorio lombardo.

1.2 POPOLAZIONE

La popolazione residente nel Comune, secondo i dati provenienti dal Servizio anagrafe dell'Ente è costituita al 31 dicembre 2013 da 32.745 abitanti, secondo l'evoluzione demografica rappresentata nella seguente tabella



Popolazione al 31.12.2013: **32.745**

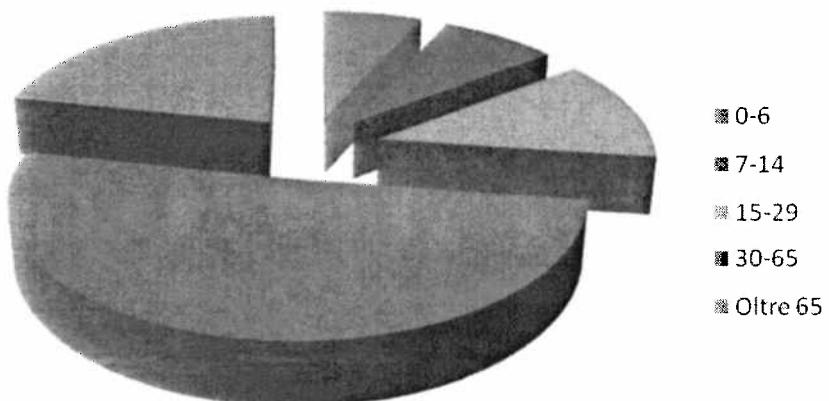
La popolazione si compone di n. 15.729 maschi e n. 17.016 femmine.

N.B. Dati non ufficiali, essendo tuttora in corso le operazioni di revisione dell'Anagrafe a seguito delle risultanze del Censimento Generale della Popolazione del 2011, la cui conclusione è stata prorogata da ISTAT (con circolare n. 44 del 6 dicembre 2013) al 30/06/2014

La popolazione residente al 31.12.2013 è così composta

Età prescolare (0/6 anni)	2.545
In età scuola obbligo (7/14)	2.627
In forza lavoro o prima occupazione (15/29)	4.399
In età adulta (30/65)	16.431
In età senile (oltre 65)	6.743
POPOLAZIONE TOTALE	32.745

Composizione della popolazione per età



TASSO DI NATALITA' DELL'ULTIMO QUINQUENNIO

ANNO 2008	1,09
ANNO 2009	0,97
ANNO 2010	1,11
ANNO 2011	1,01
ANNO 2012	1,00
ANNO 2013	1,02

TASSO DI MORTALITA' DELL'ULTIMO QUINQUENNIO

ANNO 2008	0,74
ANNO 2009	0,74
ANNO 2010	0,80
ANNO 2011	0,86
ANNO 2012	0,85
ANNO 2013	0,77 (*)

POPOLAZIONE MASSIMA INSEDIABILE COME DA STRUMENTO URBANISTICO VIGENTE:
32.924 abitanti

LIVELLO DI ISTRUZIONE DELLA POPOLAZIONE: dato non disponibile

CONDIZIONE SOCIO-ECONOMICA DELLE FAMIGLIE: nella media della Regione

1.3 IL TERRITORIO DEL COMUNE

Superficie 13,360 kmq

Risorse idriche:

- n. 3 bacini artificiali pertinenti ad attività di cava
- n. 1 torrente

Strade comunali: 107 km

Strade provinciali: 7,128 km

Piani e strumenti urbanistici vigenti:

- * PGT adottato e approvato
- * Piano di edilizia economica e popolare

1.4 STRUTTURE DISPONIBILI E PROGRAMMATE

TIPOLOGIA	n. strutture	PROGRAMMAZIONE TRIENNALE			
		Esercizio 2014	2015	2016	2017
Asili nido	2	126	126	126	126
Scuole materne (<i>di cui una paritaria</i>)	4	1025	1025	1025	1025
Scuole elementari (<i>di cui una paritaria</i>)	4	1950	1950	1950	1950
Scuole medie (<i>di cui una paritaria</i>)	3	1180	1180	1180	1180
Strutture residenziali per anziani	0	0	0	0	0

N. farmacie comunali	2	1	0	0
Rete fognaria in km	77,8	77,8	77,8	77,8
Esistenza depuratore	sì	sì	sì	sì
Rete acquedotto in km	94,5	95,4	95,00	95,5
Attuazione servizio idrico integrato	sì	sì	sì	Sì

STRUTTURE DISPONIBILI E PROGRAMMATE

	PROGRAMMAZIONE TRIENNALE			
	Anno 2014	2015	2016	2017
TIPOLOGIA				
Aree verdi, parchi, giardini	mq. 2.011.670	mq. 2.322.172	mq. 2.500.000	mq. 2.500.000
	n. 4008	n. 6.220	n. 6.220	n. 6.220
Punti luce illuminazione pubblica	(proprietà comunale)	(proprietà comunale)	(proprietà comunale)	(proprietà comunale)
	n. 2.212			
	(proprietà enel sole)			
Rete gas in km	132,61	133,00	133,50	133,50
Raccolta rifiuti in quintali				
- civile	155.500	155.600	155.650	155.650
- assimilati	2.450	2.500	2.500	2.500
- raccolta differenziata	SI	SI	SI	SI
Esistenza piattaforma ecologica	SI	SI	SI	SI
Mezzi operativi	10	10	10	10
Veicoli	22	22	22	22
Centro elaborazione dati	SI	SI	SI	SI
Personal computer	193	193	193	193
	di cui n. 1 Tablet e n. 4 Palmari			

1.5 LE RISORSE UMANE DISPONIBILI

PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO al 31/12/2013

Categoria	Previsti in dotazione organica (delib GC 122/2013)	In servizio a tempo indeterminato	di cui part-time
A	12	7	1
B1	9,68	9	4
B3 ACC	48,73	39	13
C	84	77	15
D1	38	32	3
D3 ACC	14	14	1
DIR	6	5	0
TOTALE	212,41	183	37

totale personale in servizio al 31/12/13

a tempo indeterminato n.183 (compreso 1 B3 ACC aspettativa per staff sindaco) + 1 Segr Gen

a tempo determinato staff sindaco n. 1 + 1 già considerato a tempo indeterminato

SITUAZIONE AL 31/12/2013

AREA TECNICA			AREA ECONOMICO-FINANZIARIA		
categoria	personale previsto in bilancio 2014	personale in servizio (ruolo + td)	categoria	personale previsto in bilancio 2014	personale in servizio (ruolo + td)
A	1	1	A	0	0
B	7	7	B	6	6
C	13	13	C	9	9
D	14	14	D	9	9
DIR	1	1	DIR	1	1

AREA SERVIZI AL CITTADINO		
categoria	personale previsto in bilancio 2014	in servizio (ruolo + td)
A	6	6
B	35	35
C	55	55
D	24	24
DIR	3	3

Al fine di rappresentare il quadro delle risorse umane disponibili, nel presente paragrafo è riportata una breve analisi della situazione del personale dipendente al 31/12/2013, sia sotto il profilo demografico, come genere ed età, sia strutturale, come la categoria professionale, l'anzianità di servizio, il titolo di studio.

Particolare attenzione è dedicata al personale femminile e ai dati sul part time, istituto richiesto quasi totalmente dalle donne.

I dati sono tratti dalle Tabelle 1, 7, 8 e 9 del conto annuale del personale. Per fare un confronto e cogliere l'evoluzione dell'organico comunale, si è considerato significativo un periodo di 5 anni e pertanto è stato fatto un confronto con i dati relativi al 2009.

In primo luogo, si considerino i seguenti dati di sintesi:

- alla data del 31/12/2013 il personale in totale è di 185 unità, di cui 116 (62,7%) donne e 69 (37,3%) uomini.
- per quanto riguarda la distribuzione nelle varie unità organizzative la maggiore presenza femminile si ha nel servizio Asilo Nido, dove raggiunge addirittura il 100%;
- sotto il profilo dell'inquadramento, la presenza femminile risulta notevolmente maggiore nelle categorie B3 di accesso e C, nelle quali le donne rappresentano il 67,5% (rispettivamente 66% nella categoria B3 e 69% nella categoria C).
- nella categoria D, se si considerano i dipendenti senza posizione organizzativa, le donne sono il 63%, percentuale che scende al 46% se si considerano invece i dipendenti in posizione organizzativa;
- nella categoria dirigenti, troviamo solo 1 donna e 4 uomini;
- sotto il profilo demografico, il maggior numero di dipendenti si colloca nelle fasce di età 45-49 anni (42, 14 uomini e 28 donne, pari al 22,7% del totale) e 50-54 anni (41, 16 uomini e 25 donne, pari al 22,1%);
- i dipendenti con anzianità di servizio fra 11 e 15 anni sono 32 (15 uomini e 17 donne, pari al 17,3%) ed altri 31 (12 uomini e 19 donne, pari al 16,8%) hanno un'anzianità di servizio compresa fra 16 e 20 anni;
- quasi il 50% (49,7) dei dipendenti ha una licenza media superiore, il 32% ha una laurea mentre il restante 18,3% la licenza elementare o il diploma di scuola media inferiore.

BREVE ANALISI PER GENERE, ETÀ MEDIA, ANZIANITÀ DI SERVIZIO E TITOLO DI STUDIO DEI DIPENDENTI DEL COMUNE DI CERNUSCO SUL NAVIGLIO

Nel 2009, il personale ammontava a 191 unità, così ripartite: 118 donne (pari al 61,7%) e 73 uomini (38,3%); quindi in un quinquennio si è verificato un decremento del -3,15%, a carico principalmente dei dipendenti uomini (-5,4%), mentre per le dipendenti donne il calo è stato solo del -1,7%;

Analizzando più in dettaglio i dati per genere ed età, si riscontra:

- l'elevata femminilizzazione del Comune: la percentuale di donne sul totale dei dipendenti è peraltro in crescita, essendo passata dal 61,7% del 2009 ad oltre il 62%;
- l'età media dei dipendenti piuttosto alta: rispetto al 2009, di dipendenti in fascia d'età 45-54 anni sono complessivamente aumentati dal 40 al 44% circa, mentre quelli nella fascia compresa fra i 55 ed i 59 anni sono passati dal 8,3% al 14%. Si osserva che in cinque anni, dal 2009 al 2013, tale andamento rispecchia il complessivo invecchiamento del personale dipendente riscontrabile anche a livello nazionale.

Il part time

Per quanto riguarda il part time, nel 2009 i dipendenti ad orario ridotto erano il 18,8% sul totale del personale. Nel 2013 la percentuale è salita al 20%, anche se in realtà si tratta di un effetto legato soprattutto alla diminuzione del numero complessivo dei dipendenti, dato che in valore assoluto il numero di dipendenti a tempo parziale è rimasto sostanzialmente immutato (36 nel 2009, 37 nel 2013)

Sul totale dei dipendenti part time circa il 91% sono donne.

Gli uomini che nel 2009 avevano un part time pari o inferiore al 50% (18 ore settimanali) erano 3 (1,57% del totale dei dipendenti), numero che nel 2013 è sceso a 1 (0,54%). Invece, nel quinquennio la percentuale delle donne con part time pari o inferiore al 50% è rimasta immutata (2% circa).

Quanto alla categoria professionale, il maggior numero di donne part time è collocato nella categoria C: sono, infatti, oltre il 41% sul totale generale delle donne part time e rappresentano il 26,4% sulle donne della categoria C.

Il titolo di studio

Come detto, quasi il 50% (49,7) dei dipendenti ha una licenza media superiore, il 32% ha una laurea mentre il restante 18,3% la licenza elementare o il diploma di scuola media inferiore.

Esaminando il dato per genere si osserva che: le dipendenti donne sono per il 47% diplomate, circa il 26% ha un titolo di studio fino alla terza media, per il 27% sono laureate. I dipendenti uomini nel 54% dei casi sono diplomati, hanno concluso la scuola dell'obbligo nel 6% dei casi, sono laureati nel 40%.

Le donne diplomate sono, percentualmente, più degli uomini (29% contro il 20%) e laureate all'incirca nella stessa percentuale degli uomini (16% le donne, 15% gli uomini).

1. 6 PARTECIPAZIONI SOCIETARIE

Le società attualmente partecipate da questo Comune sono le seguenti:

<u>Società controllate</u>	<u>Quota partecipazione al 30.6.2014</u>
• CERNUSCO VERDE SRL (*)	quota partecipazione 100%
• FARMA.CER S.P.A (*)	quota partecipazione 100%
• FORMEST MILANO SRL (*)società in liquidazione	quota partecipazione 100%

(*) società soggetta a direzione e coordinamento da parte del Comune di Cernusco sul Naviglio ex art. 2497 c.c.

<u>Società partecipate</u>	<u>Quota partecipazione al 30.6.2014</u>
• C.I.E.D. srl società in liquidazione	quota partecipazione 2,25%
• CAP HOLDING S.p.A.	quota partecipazione 1,47%
• NAVIGLI LOMBARDI s.c.a.r.l.	quota partecipazione 0,20%
• RETE DI SPORTELLI PER L'ENERGIA E L'AMBIENTE s.c.a.r.l. – INFOENERGIA	quota partecipazione 1,03%
• AFOL - AGENZIA FORMAZIONE ORIENTAMENTO E LAVORO EST MILANO – Azienda speciale consortile	quota partecipazione 8,80%

Parte II

Strategie e programmazione

1.1 INDIRIZZI RELATIVI A RISORSE, IMPIEGHI E SOSTENIBILITÀ FINANZIARIA

Le principali linee di azione per la formazione del bilancio di previsione 2015/2017 possono essere così sintetizzate:

- ulteriore attenzione alle modalità di applicazione delle imposte e tasse locali;
- ulteriore ottimizzazione dell'attività di accertamento e di riscossione delle entrate tributarie ed extratributarie, al fine di eliminare o ridurre eventuali residue sacche di evasione, di elusione o comunque di insolvenza;
- potenziamento della collaborazione con l'Agenzia delle entrate per la partecipazione all'attività di recupero dell'evasione sui tributi statali.

Quanto alle spese correnti, si proseguirà nel processo di revisione degli stanziamenti, allo scopo di razionalizzare e contenere la spesa corrente, in sintonia con gli indirizzi programmatici dell'Amministrazione e con i vincoli di finanza pubblica.

Per il triennio 2015/2017, gli stanziamenti di entrata e spesa corrente riflettono le scelte operate sull'esercizio 2014.

1.2 INDIRIZZI STRATEGICI DELL'ENTE

In coerenza con quanto stabilito negli Indirizzi programmatici per il mandato amministrativo 2012-2017, approvati dal Consiglio comunale con propria delibera n° 77 del 16 luglio 2012, in questo ambito della sezione strategica del DUP vengono ribadite ed individuate le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione – da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo –, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

I due ambiti di impegno sui quali l'Amministrazione comunale ha inteso e vuole muoversi nel corso del mandato sono le giovani famiglie con i tanti bimbi della nostra città e la sostenibilità ambientale.

A questi due obiettivi strategici se ne aggiunge uno frutto dell'elaborazione normativa più recente e relativo alla dimensione sovra comunale di alcune decisioni e di alcune modalità operative: Città Metropolitana e Unione dei Comuni sono due orizzonti che influenzano le scelte di oggi e di domani, determinando cambiamenti nella modalità di gestione di alcuni e servizi ed anche nella programmazione strategica di alcuni ambiti.

Questa attenzione viene declinata nei seguenti progetti e nelle seguenti azioni:

- realizzazione del nuovo polo scolastico ad est della città: attorno a questo tema Cernusco sul Naviglio riorganizzerà la distribuzione degli spazi scolastici esistenti, ridefinendo la funzione di alcune strutture o parte di esse e allargando e rimodernando l'offerta di dotazioni pubbliche;
- riqualificare, anche dal punto di vista dell'efficienza energetica, la scuola secondaria di primo grado di piazza Unità di Italia;
- attivazione di servizi per la famiglia e i bambini all'interno della Filanda e con altre modalità;
- riqualificazione, attraverso un programma pluriennale, delle aree gioco esistenti nei parchetti cittadini;
- realizzazione di un nuovo ampio parco giochi che offre strutture idonee ai bimbi da 0 a 6 anni, con strutture-gioco che favoriscano l'incontro e lo sviluppo dell'attività motoria;
- l'implementazione del numero dei posti fruibili negli asili nido e nelle scuole dell'infanzia, sia attraverso investimenti strutturali sia attraverso convenzioni con privati accreditati;
- ampliamento del servizio PUAD (Punto Unico di Accesso per le persone con Disabilità) rispetto all'offerta attuale;
- avviare il Centro Sociale Anziani all'interno della Filanda;

- completare la struttura e avviare l'attività del Centro Diurno Integrato per anziani parzialmente non autosufficienti (con servizio di sollievo anche per le famiglie);
- proseguire le attività dello “sportello donna”, potenziando il servizio;
- realizzare nuovi alloggi in Edilizia Residenziale Pubblica e in altre forme di prezzo calmierato, favorendo il cambio di alloggio tra gli inquilini delle case di Edilizia Residenziale Pubblica, per ottimizzare l'uso delle abitazioni in funzione della composizione dei nuclei familiari;
- investire sul Forum Giovani come strumento di coinvolgimento dei giovani nella vita della città e nelle scelte che li riguardano;
- avviare l'attività dell'Osservatorio Giovani, strumento che riunirà le realtà istituzionali e sociali della città che operano con i giovani;
- riqualificare e riattivare l'area feste, che dovrà essere resa fruibile tutto l'anno come luogo di incontro e svago;
- attivare il progetto pilota “un tablet/e-reader per ogni studente” nelle scuole secondarie di primo grado, con l'obiettivo di dotare ogni classe di lavagna interattiva multimediale (LIM) e tablet per rivoluzionare sensibilmente il modo di fare scuola;
- procedere alla definizione di nuove modalità di gestione del centro sportivo di via Buonarroti;
- programmare e avviare l'ampliamento del centro sportivo di via Buonarroti, tenendo conto delle esigenze delle realtà sportive più dinamiche che necessitano di nuovi spazi;
- avviare il recupero di Villa Alari;
- proseguire l'azione di riscoperta del patrimonio storico-artistico-culturale della città anche attraverso la partecipazione ad eventi culturali nazionali;
- agganciare l'opportunità offerta da Expo 2015 per costruire una partnership con altri Comuni, associazioni ed aziende, finalizzata alla valorizzazione del territorio;
- completare la copertura wi-fi di piazze, parchi e scuole;
- proseguire nell'azione di sostegno a progetti di cooperazione internazionale e di educazione alla mondialità;
- continuare a dotare il Comando della Polizia Locale di risorse e strumentazioni necessari ad affrontare la delicata opera svolta sul territorio comunale su più fronti;
- implementare le dotazioni dei volontari del locale Nucleo di Protezione Civile e sostenere la loro qualificazione mediante partecipazione a iniziative di formazione sulla gestione ambientale e sviluppo sostenibile;
- favorire l'installazione sul nostro territorio di nuove attività imprenditoriali che consentano di offrire nuovi posti di lavoro;
- aprire spazi per start-up d'impresa e il co-working e messa in rete di un network di imprese legate in particolare all'innovazione e alla green economy;
- sviluppare azioni e proposte di marketing territoriale per la promozione del territorio e del commercio, come la card sugli acquisti nei negozi locali;
- assegnare aree verdi di proprietà comunale a imprenditori agricoli;
- istituzionalizzare il Mercato a km zero;

- introdurre le “Green Public Procurements”, appalti ed acquisti “verdi” che tengono conto di criteri di qualificazione ambientale;
- collocare cestini con raccolta differenziata nei parchi e in altri luoghi pubblici;
- raggiungere l’obiettivo del 70% di raccolta differenziata;
- realizzare il nuovo Piano Urbano del Traffico e della Mobilità;
- attivare il sistema di controllo elettronico degli accessi viabilistici esterni al fine di limitare e regolare il traffico passante;
- migliorare la segnaletica direzionale in città, per rendere meglio raggiungibili da chi proviene da fuori i luoghi più rilevanti di Cernusco;
- limitare ulteriormente il traffico pesante nel centro storico, sia attraverso una modifica della viabilità sia attraverso misure da concordare con i commercianti interessati ai grossi approvvigionamenti;
- realizzare un nuovo studio dei percorsi ed orari dei mezzi pubblici per aumentarne efficienza ed efficacia;
- estendere la rete di piste ciclabili, migliorando in particolare le connessioni nord-sud;
- proporre un servizio di car-sharing;
- attivare i “parcheggi rosa”;
- dare attuazione al PAES (Piano di Azione per l’Energia Sostenibile), per raggiungere la riduzione di CO2 del 28% entro il 2020;
- rinnovare (riscattando) gli impianti luce oggi di proprietà di ENEL SOLE al fine di consumare e spendere meno;
- dare attuazione al Parco Locale di Interesse Sovracomunale “Est delle Cave”;
- favorire la trasparenza delle informazioni sulla qualità acqua come bene pubblico;
- realizzare e attivare la “Casa dell’acqua”;
- valorizzare la cittadinanza attiva attraverso progetti che coinvolgono direttamente i cittadini nella cura del territorio e/e di alcun spazi pubblici;
- attuare un progetto sul “piano dei tempi e degli orari” che contribuisca a migliorare la qualità della vita dei cittadini;
- avviare un sistema di open-data comunale;
- trasmettere in video i Consigli comunali;
- procedere alla revisione del portale web comunale per migliorare la comunicazione pubblica;
- proseguire nelle attività in coordinamento con i Comuni dell’Adda-Martesana;
- costituire un’Unione dei Comuni che, partendo dalla gestione dei servizi sociali – già oggetto del Piano di Zona – allarghi ad altri ambiti una migliore e ragionale gestione delle risorse economiche ed umane al fine di migliorare l’offerta complessiva di servizi sul territorio;
- contribuire alla costituzione e gestione della Città Metropolitana.

Alcuni di questi indirizzi ed obiettivi strategici sono già realizzati, alcuni proseguono il loro iter, altri muovono i primi passi.

Nel perseguitamento delle finalità che l’Amministrazione si è data, la nostra città ha il dovere di insistere sul tema dell’innovazione – che già le hanno riconosciuto altre Amministrazioni pubbliche, Università e organi di informazione rispetto ad alcune tematiche specifiche – agendo positivamente su nuovi ambiti amministrativi.

SEZIONE OPERATIVA

Parte I – Pianificazione operativa

1.1 Fonti di finanziamento

Si riportano le fonti di finanziamento così come previste nel DUP 2014/2016:

ENTRATE	ACCERTAMENTI DEFINITIVI ANNO 2011	ACCERTAMENTI DEFINITIVI ANNO 2012	ACCETTAMENTI DEFINITIVI ANNO 2013	COMPETENZA		
				2014	2015	2016
Utilizzo avanzo presunto di amministrazione	2.311.370,00	2.504.982,00	402.615,00	3.455.227,00	-	-
Fondo pluriennale vincolato	-	-	-	-	4.995.551,00	680.000,00
Titolo 1 - ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	22.069.398,36	19.804.368,53	15.885.699,67	24.151.535,00	24.787.535,00	24.787.535,00
Titolo 2 - TRASFERIMENTI CORRENTI	3.066.044,13	2.598.938,29	6.984.097,24	3.117.767,00	3.075.067,00	3.055.067,00
Titolo 3 - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	6.844.173,23	6.721.569,51	6.355.230,01	6.891.612,00	6.811.030,00	6.461.263,00
Titolo 4 - ENTRATE IN CONTO CAPITALE	5.313.338,44	10.847.136,58	4.868.077,60	20.104.659,00	25.035.031,00	9.795.681,00
Titolo 5 - ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	-	-	-	-	-	-
Totale entrate finali	37.292.954,16	39.972.012,91	34.093.104,52	54.265.573,00	59.708.663,00	44.099.546,00
Titolo 6 - ACCENZIONE DI PRESTITI	-	-	-	-	5.000.000,00	-
Titolo 7 - ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO/CASSIERE	-	-	-	-	-	-
Titolo 9 - ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	1.920.443,46	1.875.176,22	2.008.579,19	3.856.000,00	3.856.000,00	3.856.000,00
Totale titoli	39.213.397,62	41.847.189,13	36.101.683,71	58.121.573,00	68.564.663,00	47.955.546,00
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	41.524.767,62	44.352.171,13	36.504.298,71	61.576.800,00	73.560.214,00	48.635.546,00

Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (tit. I)

Nel triennio 2015/2017 si proseggerà nell'attenta valutazione del sistema tributario comunale e nell'analisi sempre più puntuale dell'impatto delle singole imposte e tasse. E' però evidente che qualsiasi decisione in merito è subordinata a quanto verrà previsto nella legge di stabilità 2015, sia per quanto riguarda il sistema dei tributi locali che le risorse statali a favore dei Comuni.

In particolare se il Governo deciderà di ascoltare le richieste dei Comuni e l'IMU sugli immobili cat. D verrà lasciata a ciascun comune è chiaro che – non variando altri parametri – potranno essere attuate delle politiche fiscali differenti.

Alla data attuale è impossibile fare alcuna previsione in merito alle entrate di natura tributaria.

Trasferimenti correnti (tit. II)

L'entrata in vigore del federalismo fiscale ha comportato l'azzeramento dei contributi statali (fatta eccezione per il trasferimento fondo sviluppo investimenti).

Pertanto nel bilancio 2015/2017 sarà previsto il seguente stanziamento:

DENOMINAZIONE	anno 2015	anno 2016	anno 2017
CONTR. STATALE-FONDO SVILUPPO INVESTIMENTI	20.000,00	-	-

Per quanto riguarda invece i contributi regionali e da altre amministrazioni locali nel bilancio 2015/2017 saranno previsti i seguenti trasferimenti:

TIT.	TIP.	CAT.	DESCRIZIONE	Previsione 2015	Previsione 2016	Previsione 2017
		102	<i>Trasferimenti correnti da Amministrazioni Locali</i>	2.942.167,00	2.942.167,00	2.942.167,00
2	101	102	CONTR.REGIONALE SOST.ABITAZIONI IN LOCAZIONE	25.000,00	25.000,00	25.000,00
2	101	102	CONTRIB.REG.LE GESTIONE ASILI NIDO	53.500,00	53.500,00	53.500,00
2	101	102	CONTRIBUTO REGIONALE LEGGE N° 162/98	3.000,00	3.000,00	3.000,00
2	101	102	CONTR.REG.ASS. DOMICILIARE MINORI	12.700,00	12.700,00	12.700,00
2	101	102	CONTRIBUTI REGIONALI AFFIDI MINORI L.R. 1/86	168.000,00	168.000,00	168.000,00
2	101	102	CONTR.REG.PER INSERIMENTI LAVORATIVI	8.500,00	8.500,00	8.500,00
2	101	102	CONTRIB.REG.LE ASSISTENZA DOMICILIARE ANZIANI	62.000,00	62.000,00	62.000,00
2	101	102	CONTRIB.REG.LE CENTRI RICREATIVI	12.080,00	12.080,00	12.080,00
2	101	102	CONTR.REG.F.SANITARIO CENTRO DIURNO DISABILI	280.000,00	280.000,00	280.000,00
2	101	102	CONTR.REG.CENTRO C.A.G.	15.480,00	15.480,00	15.480,00
2	101	102	CONTRIB. REGION. PER SERVIZI DIURNI PER DISABILI	32.700,00	32.700,00	32.700,00
2	101	102	CONTRIB. REGIONALE PER POLITICHE SOCIALI - FNPS PDZ	487.400,00	487.400,00	487.400,00
2	101	102	CONTRIBUTO REGIONALE PER FONDO SOCIALE EX CIRCOLARE 4 PDZ	460.000,00	460.000,00	460.000,00
2	101	102	FONDO PDZ PER NON AUTOSUFFICIENZE	280.000,00	280.000,00	280.000,00
2	101	102	FINANZIAMENTO REGIONALE PIANO POLITICHE SOCIALI PDZ	41.151,00	41.151,00	41.151,00
2	101	102	CONTRIBUTI REGIONALI FONDO INTESE - PDZ	27.656,00	27.656,00	27.656,00
2	101	102	CONTR.PROVINCIALE PER SERVIZIO TRASPORTO ALUNNI DISABILI	7.000,00	7.000,00	7.000,00
2	101	102	CONTRIBUTO PROVINC. PER PROGETTI IN PARTNERSHIP PDZ	100.000,00	100.000,00	100.000,00
2	101	102	CONTRIB. PROVINCIALE PER DISABILITA' SENSORIALE PDZ	330.000,00	330.000,00	330.000,00
2	101	102	CONTRIBUTI DA PROVINCIA PER TRASPORTI PUBBLICI	336.000,00	336.000,00	336.000,00
2	101	102	ENTRATE COMUNI PER SPESE P.D.Z.	200.000,00	200.000,00	200.000,00

Entrate extratributarie (tit. III)

Le entrate extratributarie (titolo III) contribuiscono, insieme alle entrate dei titoli I e II, a determinare l'ammontare complessivo delle risorse destinate al finanziamento della spesa corrente.

Tipologia 100 “Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni”

In questa tipologia sono presenti tutti i proventi derivanti dai vari servizi comunali

Per tali servizi sono previste apposite tariffe. Le tariffe sono suddivise tra quelle relative ai servizi a domanda individuale (D.M. 31.12.1983) e tra quelle relative agli altri servizi comunali.

In particolare l'Ente svolge i seguenti servizi a domanda individuale:

- Centri ricreativi estivi
- Refezione scolastica
- asilo nido
- Piscina comunale
- Pattinodromo
- impianti sportivi diversi
- Palestre
- parcheggi custoditi e parchimetri
- mercati attrezzati

1.2 INDEBITAMENTO

Nel bilancio 2015/2017 non sarà prevista l'assunzione di nuovi mutui.

E' evidente che la decisione potrà essere modificata quando si sapranno le nuove regole in vigore per tali annualità relativamente al patto di stabilità, evidenziando già da ora che se non verranno escluse dal patto le spese di investimento, totalmente o parzialmente, l'assunzione di nuovi mutui sarà pressoché preclusa.

Il residuo debito dei mutui contratti dal Comune di Cernusco sul Naviglio al 31.12.2010 era pari a euro 22.527.830,51, il residuo debito al 31.12.2013 è pari a euro 16.704.353,34 che scenderà ulteriormente al 31.12.2014 a euro 15.182.443,34.

L'art. 1, comma 735, della L. 147/2013 (legge di stabilità 2014), ha nuovamente modificato i limiti di indebitamento per i Comuni innalzando nuovamente la soglia:

“735. Al comma 1 dell'articolo 204 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e successive modificazioni, il primo periodo è sostituito dal seguente: «Oltre al rispetto delle condizioni di cui all'articolo 203, l'ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate e a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 12 per cento, per l'anno 2011, e l'8 per cento, a decorrere dall'anno 2012, delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui».

Inoltre l'art. 5 del D.L. 6.3.2014, n. 16 ha ulteriormente modificato la norma prevedendo:

“1. Ai fine di favorire gli investimenti degli enti locali, per gli anni 2014 e 2015, i medesimi enti possono assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato, oltre i limiti di cui al comma 1 dell'articolo 204 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, per un importo non superiore alle quote di capitale dei mutui e dei prestiti obbligazionari precedentemente contratti ed emessi rimborsate nell'esercizio precedente.”

Dal prospetto che segue si dimostra la compatibilità generale di indebitamento a lungo termine, da cui risulta che il Comune di Cernusco avrebbe la possibilità di assumere nuovi mutui per il finanziamento di opere pubbliche.

ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE (rendiconto anno 2013), ex art. 204, c. 1 del D.L.gs. N. 267/2000	
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	€ 15.885.699,67
2) Trasferimenti correnti (titolo II)	€ 6.984.097,24
3) Entrate extratributarie (titolo III)	€ 6.355.230,01
TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI	€ 29.225.026,92
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBLIGAZIONI	
Livello massimo di spesa annuale (8% entrate primi tre titoli):	€ 2.338.002,15
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati fino al 31/12/esercizio precedente (pari al 2,34% delle entrate delegabili)	€ 685.000,00
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati nell'esercizio in corso	€ 0,00
Contributi erariali in c/interessi su mutui	€ 0,00
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	€ 0,00
Ammontare disponibile per nuovi interessi	€ 1.653.002,15

L'ammontare disponibile per nuovi interessi corrisponde ad un capitale mutuabile alle condizioni previste attualmente dalla Cassa DDPP (anni ammortamento n. 20) pari a circa Euro 30.000.000,00.

E' evidente che per contrarre nuovi mutui non è sufficiente avere la capacità di indebitamento, ma è necessario avere a disposizione le risorse per pagare le rate di ammortamento, oltre agli spazi finanziari necessari ai fini del rispetto del patto di stabilità, per cui la capacità di indebitamento sopra riporta è "teorica".

1.3 PATTO DI STABILITÀ'

La legge di stabilità 2014 ha apportato dei correttivi alla disciplina del patto di stabilità interno.

Restano confermati i capisaldi del saldo finanziario di competenza mista e dell'assoggettamento al patto di tutti i Comuni con più di 1.000 abitanti, ma vengono invece aggiornate le annualità di riferimento per il calcolo dell'obiettivo programmatico che passano dal triennio 2007/2009 al triennio 2009/2011, inoltre le percentuali da applicare sulla media della spesa corrente sono del 15,07% per gli anni 2014-2015 e del 15,6% per il biennio successivo.

Calcolo del saldo obiettivo anni 2015-2016 (per il 2017 non si conoscono ancora i parametri):

Spesa corrente media impegnata 2009/2011	29.618.277,33	x 15,07%	4.463.474,39	anno 2015
	29.618.277,33	x 15,62%	4.626.374,92	anno 2016
anno 2015	4.463.474,39	15,07% spesa corrente (media triennio 2009/2011)		
	- 1.198.807,55	taglio trasferimenti complessivo (2011 + 2012) D.L. 78/2010		
	3.264.666,84	misura miglioramento anno 2015		
anno 2016	4.626.374,92	15,62% spesa corrente (media triennio 2009/2011)		
	- 1.198.807,55	taglio trasferimenti complessivo (2011 + 2012) D.L. 78/2010		
	3.427.567,37	misura miglioramento anno 2016		

Parte II – Programmazione triennale

1.1 Programmazione opere pubbliche

La realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali che vengono pertanto ricompresi in questa sezione del DUP.

Nelle tabelle che seguono sono indicate le opere pubbliche previste nel POP 2015/2016, così come approvato dal Consiglio Comunale nella seduta del 7.4.2014, e le altre spese d'investimento e relative modalità di finanziamento.

anno 2015

DESCRIZIONE	Previsione 2015	mutui	oneri monetizzaz. e art. 43 L.R. 12/2005	diritto superficie e convenzioni P.I.P.	contributi da privati e concess. costruz. gest.
FONDO LEGGE REG. 12/2005 ART. 70/71/72	100.000,00		100.000,00		
ACQUISTO PATRIMONIO LIBRARIO BIBLIOTECA COMUNALE - PROD. MULTIMEDIALI	35.000,00		35.000,00		
ACQUISIZIONE AREE PER REALIZZ. INFRASTRUTTURE STRADALI (DA CESSIONE AREE GRATUITA)	15.973.212,00				15.973.212,00
EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA - OPERE A SCOMPUTO	1.870.305,00				1.870.305,00
TUTELA VALORIZZ. E RECUPERO AMBIENTALE - OPERE A SCOMPUTO	710.000,00				710.000,00
VIABILITA' E INFRASTRUTT. STRADALI - OPERE A SCOMPUTO	611.514,00				611.514,00
RIQUALIFICAZIONE AREA FESTE VILLA FIORITA	250.000,00				250.000,00
ADEGUAMENTO IMMOBILI D.LGS. 81/2008 (EX LEGGE 626/94)	30.000,00		30.000,00		
NUOVA INFORMATIZZAZIONE PALAZZO COMUNALE	20.000,00		20.000,00		
STESURA RETE FIBRE OTTICHE	25.000,00		25.000,00		
REALIZZAZIONE AMPLIAMENTO IMPIANTO VIDEOSORVEGLIANZA	15.000,00		15.000,00		
RIQUALIFICAZIONE RETI FOGLIARIE PLESSI SCOLASTICI - SCUOLE PRIMARIE	50.000,00		50.000,00		
BIBLIOTECA - INTERVENTI STRAORDINARI	30.000,00		30.000,00		
INTERVENTI STRAORDINARI PALAZZETTO DELLO SPORT	25.000,00		25.000,00		
INTERVENTI STRAORDINARI VERDE PUBBLICO	30.000,00		30.000,00		
VERDE PUBBLICO-NUOVI INTERVENTI	35.000,00		35.000,00		
MANUTENZIONE STRAORDINARIA AREA ATTREZZATA RACCOLTA DIFFERENZIATA RIFIUTI	40.000,00		20.000,00	20.000,00	
SISTEMAZIONE STRAORDINARIA PARCHEGGI	100.000,00			100.000,00	
MANUTENZIONE STRAORDINARIA PONTE-COMPLET. PASSERELLA S.S. 11	15.000,00		15.000,00		
ITINERARI CICLOPEDONALI RIQUALIFICAZIONE	50.000,00		50.000,00		
SPOSTAMENTO SOTTOSERVIZI E LINEE INTERRATE	25.000,00		25.000,00		
INTERV. STRAORDINARI ASILO NIDO-SER.RIL.IVA	40.000,00		40.000,00		
CIMITERO-INTERVENTI FORMAZIONE NUOVE TOMBE	30.000,00		30.000,00		
FPV (2015) SCUOLA MATERNA - MANUTENZIONE STRAORDINARIA	150.000,00		150.000,00		
FPV (2015) INTERVENTI STRAORDINARI SCUOLE PRIMARIE	250.000,00		250.000,00		
FPV (2015) INTERVENTI STRAORDINARI SCUOLE SECONDARIE DI 1° GRADO	150.000,00		150.000,00		
FPV (2015) POLO SCOLASTICO ZONA NORD EST 1° E 2° LOTTO	5.000.000,00	5.000.000,00			
FPV (2015) INTERVENTI VERIFICA SISMICITA' E INTERVENTI CONSEGUENTI EDIFICI SCOLASTICI	250.000,00		250.000,00		
FPV (2015) INTERVENTI STRAORDINARI CENTRO SPORTIVO BUONARROTI	80.000,00		80.000,00		
FPV (2015) REALIZZAZIONE COPERTURA TRIBUNA G. SCIREA E NUOVE TRIBUNE SPOGLIATOI CENTRO SPORTIVO BUONARROTI	250.000,00				250.000,00
FPV (2015) ARREDO URBANO-REALIZZAZ. NUOVE PIAZZE E RIQUALIFICAZIONE PIAZZE	100.000,00		100.000,00		
FPV (2015) MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMMOBILI E.R.P.	80.000,00		80.000,00		
FPV (2015) RIQUALIFICAZIONE PARCHI GIOCO E RECINZIONE PARCHI	150.000,00			150.000,00	
FPV (2015) REALIZZAZIONE ORTI SOCIALI VIA MESTRE	245.000,00		245.000,00		

FPV (2015) INTERVENTI FORESTALI ART. 43 COMMA 2-BIS L.R. 12/2005	180.000,00		180.000,00		
FPV (2015) PUBBLICA ILLUMINAZIONE ADEGUAMENTO NORMATIVO L.R. 17/2000	100.000,00		100.000,00		
FPV (2015) CENTRO STORICO MANUTENZIONE STRAORDINARIA	150.000,00		150.000,00		
FPV (2015) RIQUALIFICAZIONE MARCIAPIEDI	150.000,00		150.000,00		
FPV (2015) VIABILITA'-RIQUALIF. VIE MOSE' BIANCHI-LUINI-MASACCIO	350.000,00		350.000,00		
FPV (2015) INTERVENTI STRAORDINARI PUNTUALI SU SEDI STRADALI	50.000,00		50.000,00		
FPV (2015) VIABILITA'-MANUTENZIONI E RIMANTATURE STRADE/MARCIAPIEDI	300.000,00		300.000,00		
FPV (2015) RIQUALIFICAZIONE VIA MESTRE/UDINE E PARCHEGGIO VIA MESTRE	740.000,00		740.000,00		
FPV (2015) REALIZZAZIONE PARCHEGGIO VIA AL CAVAROT	100.000,00			100.000,00	
FPV (2015) INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE STRAORDINARIA CIMITERO	300.000,00		300.000,00		
FPV (2015) REALIZZAZIONE NUOVE CAPPELLE PRIVATE CIMITERO	800.000,00				800.000,00
TOTALE	30.035.031,00	5.000.000,00	4.200.000,00	370.000,00	20.465.031,00

Anno 2016

DESCRIZIONE	Previsione 2016	oneri monteizzaz. e art. 43 L.R. 12/2005	convenz. P.I.P.	contributi da privati
FONDO LEGGE REG. 12/2005 ART. 70/71/72	100.000,00	100.000,00		
ACQUISTO PATRIMONIO LIBRARIO BIBLIOTECA COMUNALE - PROD. MULTIMEDIALI	35.000,00	35.000,00		
TUTELA PATRIMONIO DI INTERESSE STORICO - OPERE A SCOMPUTO	108.779,00			108.779,00
TUTELA VALORIZZ. E RECUPERO AMBIENTALE - OPERE A SCOMPUTO	3.421.809,00			3.421.809,00
VIABILITA' E INFRASTRUTT. STRADALI - OPERE A SCOMPUTO	2.545.093,00			2.545.093,00
ADEGUAMENTO IMMOBILI D.LGS. 81/2008 (EX LEGGE 626/94)	35.000,00	35.000,00		
NUOVA INFORMATIZZAZIONE PALAZZO COMUNALE	20.000,00	20.000,00		
STESURA RETE FIBRE OTTICHE	20.000,00			20.000,00
REALIZZAZIONE AMPLIAMENTO IMPIANTO VIDEOSORVEGLIANZA	15.000,00			15.000,00
BIBLIOTECA - INTERVENTI STRAORDINARI	30.000,00	30.000,00		
INTERVENTI STRAORDINARI PALAZZETTO DELLO SPORT	25.000,00	25.000,00		
INTERVENTI STRAORDINARI VERDE PUBBLICO	30.000,00	30.000,00		
VERDE PUBBLICO-NUOVI INTERVENTI	40.000,00	40.000,00		
MANUTENZIONE STRAORDINARIA AREA ATTREZZATA RACCOLTA DIFFERENZIATA RIFIUTI	30.000,00	20.000,00	10.000,00	
SISTEMAZIONE STRAORDINARIA PARCHEGGI	100.000,00	100.000,00		
MANUTENZIONE STRAORDINARIA PONTE-COMPLET. PASSERELLA S.S. 11	15.000,00	15.000,00		
SPOSTAMENTO SOTTOSERVIZI E LINEE INTERRATE	25.000,00	25.000,00		
INTERV. STRAORDINARI ASILO NIDO-SER.RIL.IVA	50.000,00	50.000,00		
CIMITERO-INTERVENTI FORMAZIONE NUOVE TOMBE	40.000,00	40.000,00		
FPV (2016) SCUOLA MATERNA - MANUTENZIONE STRAORDINARIA	100.000,00	100.000,00		
FPV (2016) INTERVENTI STRAORDINARI SCUOLE PRIMARIE	150.000,00	150.000,00		
FPV (2016) INTERVENTI STRAORDINARI SCUOLE SECONDARIE 1° GRADO	100.000,00	100.000,00		
FPV (2016) INTERVENTI VERIFICA SISMICITA' E INTERVENTI CONSEGUENTI EDIFICI SCOLASTICI	150.000,00	150.000,00		
FPV (2016) INTERVENTI STRAORDINARI CENTRO SPORTIVO BUONAROTTI	300.000,00	300.000,00		
FPV (2016) REALIZZAZIONE COPERTURA TRIBUNA G. SCIREA E NUOVE TRIBUNE SPOGLIATOI CENTRO SPORTIVO BUONAROTTI	250.000,00			250.000,00
FPV (2016) ARREDO URBANO-REALIZZAZ. NUOVE PIAZZE E RIQUALIFICAZIONE PIAZZE	100.000,00	100.000,00		
FPV (2016) MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMMOBILI E.R.P.	100.000,00	100.000,00		
FPV (2016) RIQUALIFICAZIONE PARCHI GIOCO E RECINZIONE PARCHI	50.000,00	50.000,00		
FPV (2016) REALIZZAZIONE ORTI SOCIALI VIA MESTRE	245.000,00	245.000,00		
FPV (2016) INTERVENTI FORESTALI ART. 43 COMMA 2-BIS L.R. 12/2005	65.000,00	65.000,00		
FPV (2016) PUBBLICA ILLUMINAZIONE ADEGUAMENTO NORMATIVO L.R. 17/2000	100.000,00	100.000,00		
FPV (2016) CENTRO STORICO MANUTENZIONE STRAORDINARIA	100.000,00	100.000,00		
FPV (2016) RIQUALIFICAZIONE MARCIAPIEDI	150.000,00	150.000,00		
FPV (2016) VIABILITA'-RIQUALIF. VIE MOSE' BIANCHI-LUINI-MASACCIO	300.000,00	300.000,00		
FPV (2016) VIABILITA'-OPERE STRAORD. CONNESSE PIANO DELLA CIRCOLAZIONE-VIE S.FRANCESCO-BRESCIA-FOSCOLO-UBOLDO-ASSUNTA	300.000,00	300.000,00		
FPV (2016) INTERVENTI STRAORDINARI PUNTUALI SU SEDI STRADALI	50.000,00	50.000,00		
FPV (2016) VIABILITA'-MANUTENZIONI E RIMANTATURE STRADE/MARCIAPIEDI	300.000,00	300.000,00		
FPV (2016) INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE STRAORDINARIA CIMITERO	200.000,00	200.000,00		
TOTALE	9.795.681,00	3.425.000,00	10.000,00	6.360.681,00

Modifiche annualità 2015-2016 rispetto a quanto contenuto nel DUP 2014/2016 e previsioni annualità 2017

Rispetto a quanto contenuto nel DUP 2014/2016 la principale variazione riguarda l'eliminazione della previsione relativa all'annualità 2015 del mutuo di euro 5.000.000,00 per la realizzazione del nuovo polo scolastico (1° e 2° lotto).

L'opera relativa al nuovo Polo scolastico è stata inserita nel bilancio 2014/2016 e finanziata per la maggior parte con avanzo di amministrazione.

La novità che ha fatto decidere per la variazione è da imputare all'esclusione dal patto di stabilità, operata dal Governo con il DPCM 13.6.2014, di parte degli stanziamenti necessari per realizzare il nuovo polo scolastico.

In particolare con il DPCM sopra richiamato sono stati concessi al Comune di Cernusco sul Naviglio i seguenti spazi finanziari per la realizzazione del nuovo polo scolastico (ossia importi esclusi dal patto di stabilità):

euro 450.000,00 anno 2014
euro 2.156.493,97 anno 2015

Il costo per la realizzazione del nuovo polo scolastico (1° e 2° lotto) è pari a euro 7.346.963,00 il cui crono programma risulta essere il seguente:

euro 450.000,00 anno 2014
euro 2.500.000,00 anno 2015
euro 3.596.963,00 anno 2016
euro 800.000,00 anno 2017

E' chiaro che la programmazione degli investimenti per gli anni 2015/2017, se non interverranno norme che escludono dal patto di stabilità, parzialmente o totalmente, gli investimenti sarà influenzata dalla realizzazione del nuovo polo scolastico.

Infatti, come si può vedere sopra, nell'anno 2016 sono previsti, relativamente alla realizzazione del nuovo polo scolastico, pagamenti per un ammontare di euro 3.596.963,00.

In attesa delle nuove disposizioni che il Governo si è impegnato ad inserire nella legge di stabilità 2015, in merito agli obiettivi del patto di stabilità, le opere che si intendono programmare per il triennio 2015/2017, oltre al nuovo polo scolastico, sono le seguenti:

- Sistemazione viabilità viale Assunta euro 1.500.000,00
- Nuovo itinerario ciclo-pedonale collegam. parcheggio pluriplano via Cavour/strada Padana SS11/via Torino euro 700.000,00
- Completamento Parchi giochi euro 300.000,00

La consistente riduzione delle opere in programmazione è al momento dovuta proprio alla necessità di rispettare il patto di stabilità, adempimento reso difficile proprio dalla volontà di realizzazione del nuovo polo scolastico. Tale situazione permarrà sino a che dal Governo non giungerà un nuovo provvedimento normativo che garantirà l'esclusione dal patto di stabilità dei pagamenti relativi al nuovo polo scolastico anche per gli anni 2016 e 2017, così come l'Esecutivo si è impegnato a fare con i Comuni già beneficiari degli spazi finanziari ai fini del patto con il DPCM. 13.6.2014.

1.2 Fabbisogno di personale

Non si può parlare di fabbisogno di personale senza entrare nel merito della riforma della Pubblica Amministrazione in corso di realizzazione e riguardante in particolare il D.L. 24.6.2014, n. 90, in fase di conversione in legge da parte del Parlamento, e il disegno di legge delega approvato dal C.d.M. in data 10.7.2014 e che sarà sottoposto a breve all'esame del parlamento.

Molte sono le novità introdotte, in particolare per quanto riguarda il D.L. 24.6.2014 n. 90:

Art. 1 – Disposizioni in materia di ricambio generazionale nelle pubbliche amministrazioni

Comma 1:

Al fine di favorire il ricambio generazionale, viene disposta l'abrogazione di tutte le norme che disciplinano il trattenimento in servizio dei dipendenti che maturano il diritto al collocamento a riposo (art. 16 D.Lgs. n. 503/1992, art. 72, commi 8-10, D.L. n. 112/2008 e art. 9, comma 31, D.L. n. 78/2010).

Comma 2:

Fino al 31/10/2014, o fino alla loro scadenza se prevista in una data anteriore, sono fatti salvi i trattenimenti in servizio in essere alla data del 25/06/2014, mentre quelli disposti, ma non ancora efficaci, sempre alla medesima data del 25/06/2014, sono revocati.

Comma 5:

Viene esteso a tutte le pubbliche amministrazioni l'ambito applicativo dell'istituto della risoluzione unilaterale del rapporto di lavoro nei confronti dei dipendenti che abbiano maturato i requisiti pensionistici (requisito contributivo), previsto dall'art. 72, comma 11, del D.L. n. 112/2008, convertito, con modificazioni, dalla L. n. 133/2008.

Art. 3 – Semplificazione e flessibilità nel turn-over

Comma 5:

Per le Regioni e gli Enti locali soggetti al patto di stabilità vengono modificati i vincoli per le assunzioni a tempo indeterminato, come segue:

per gli anni 2014 e 2015 tali enti possono procedere ad assunzioni a tempo indeterminato nel limite di un contingente di personale complessivamente corrispondente ad una spesa pari al 60% di quella relativa al personale di ruolo cessato nell'anno precedente (comma 5, primo periodo);

per gli anni 2016 e 2017 questa facoltà assunzionale viene fissata nel limite dell'80%, per poi passare al 100% a decorrere dal 2018 (comma 5, terzo periodo);

restano ferme le disposizioni in materia di contenimento della spesa di personale di cui all'art. 1, commi 557, 557-bis e 557-ter della L. n. 296/2006 (comma 5, quarto periodo);

a decorrere dall'anno 2014 è consentito il cumulo delle risorse destinate alle assunzioni per un arco temporale non superiore a tre anni, nel rispetto della programmazione del fabbisogno di personale e di quella finanziaria e contabile (comma 5, quinto periodo);

vengono abrogate tutte le norme previgenti in materia, in primis, l'art. 76, comma 7, del D.L. n. 112/2008, convertito, con modificazioni, dalla L. n. 133/2008, il quale prevedeva inoltre il limite del 50% del rapporto spesa personale/spesa corrente, calcolato con l'inclusione anche delle spese delle aziende speciali, fondazioni e società partecipate;

vengono stralciate pure le deroghe in materia di assunzioni previste per i settori di polizia locale, pubblica istruzione e servizi sociali (comma 5, sesto periodo);

per aziende speciali, fondazioni e società partecipate è previsto che l'Ente locale coordini le relative politiche assunzionali al fine di garantire, anche per questi soggetti, una graduale

riduzione della percentuale tra spese di personale e spese correnti (comma 5, settimo periodo);

Comma 6:

Viene precisato che i nuovi limiti non si applicano alle assunzioni di personale appartenenti alle categorie protette ai fini della copertura della quota d'obbligo.

Art. 4 – Mobilità obbligatoria e volontaria

Comma 1:

Viene riscritta la procedura di mobilità volontaria, ovvero la possibilità di coprire posti vacanti in organico su domanda di trasferimento da parte dei dipendenti interessati (comma 1, art. 30, del D.Lgs. n. 165/2001).

Le novità che riguardano anche gli Enti locali sono le seguenti: viene specificato che la mobilità consiste in un “passaggio diretto” di dipendenti appartenenti ad una qualifica corrispondente e in servizio presso altre amministrazioni.

Versione precedente: veniva identificata, invece, come “cessione del contratto di lavoro” di dipendenti appartenenti alla stessa qualifica;

viene richiesto il previo assenso dell’amministrazione di appartenenza (in via sperimentale è prevista la mobilità obbligatoria solo per i trasferimenti di personale tra Ministeri, agenzie ed enti pubblici non economici nazionali).

Versione precedente: era previsto che il trasferimento fosse disposto previo parere favorevole dei dirigenti responsabili dei servizi e degli uffici cui il personale è o sarà assegnato (come voluto dalla riforma “Brunetta” di cui al D.Lgs. n. 150/2009);

devono essere fissati preventivamente i criteri di scelta, pubblicando sul proprio sito istituzionale, per almeno trenta giorni, un bando nel quale indicare i posti che si intendono coprire attraverso un passaggio diretto di personale da altre amministrazioni unitamente ai requisiti da possedere.

Versione precedente: era previsto genericamente che le amministrazioni pubbliche rendessero pubbliche le disponibilità dei posti da coprire, fissando preventivamente i criteri di scelta.

E’ importante sottolineare che non viene modificato l’art. 30, comma 2-bis, del D.Lgs. n. 165/2001 e, pertanto, permane l’obbligo di attivare le procedure per la mobilità volontaria prima di indire procedure concorsuali.

Viene anche riscritto il comma 2, art. 30, del D.Lgs. n. 165/2001 stabilendo che le sedi delle amministrazioni pubbliche, collocate nel territorio dello stesso Comune o ad una distanza non superiore a 50 Km costituiscono la medesima attività produttiva ai sensi dell’art. 2103 c.c.. Con decreto ministeriale ed eventuale intesa in sede di Conferenza unificata potranno essere stabiliti criteri per attuare la mobilità nell’ambito della medesima attività produttiva, come sopra identificata, anche senza preventivo accordo tra gli enti.

Comma 2.2:

Sono nulli gli accordi, gli atti o le clausole dei contratti collettivi in contrasto con le predette nuove disposizioni.

Comma 3:

Entro 60 giorni dalla conversione in legge del decreto n. 90/2014 verrà adottata la tabella di equiparazione fra i livelli di inquadramento previsti dai diversi CCNL al fine di attuare la mobilità intercompartimentale ai sensi dell’art. 29-bis del D. Lgs. n. 165/2001; decorso tale termine si provvederà con apposito decreto interministeriale.

Art. 5 – Assegnazione di nuove mansioni

Comma 1:

Viene modificato l’art. 34 del D.Lgs. n. 165/2001 in materia di gestione del personale in disponibilità.

Le principali novità sono le seguenti:

gli elenchi del personale in disponibilità sono pubblicati sul sito istituzionale delle amministrazioni competenti alla gestione degli stessi (commi 2 e 3, art. 34, D.Lgs. n. 165/2001), ovvero: del Dipartimento della Funzione Pubblica, per quanto riguarda le amministrazioni dello Stato, anche ad ordinamento autonomo e per gli enti pubblici non

economici nazionali; delle strutture regionali e provinciali, per le altre amministrazioni, tra cui anche gli enti locali;

il personale in disponibilità può presentare, alle amministrazioni che gestiscono gli elenchi di cui sopra, istanza di ricollocazione nei sei mesi antecedenti alla data di scadenza del termine previsto dall'art. 33, comma 8, del D.Lgs. n. 165/2001, anche in una qualifica inferiore o in posizione economica inferiore o di inferiore area o categoria. In tal caso la ricollocazione non può avvenire prima dei trenta giorni anteriori alla data di scadenza di cui al citato art. 33, comma 8;

nell'ambito della programmazione triennale di fabbisogno di personale di cui all'art. 39 della L. n. 449/1997, l'avvio di procedure concorsuali e le nuove assunzioni a tempo indeterminato o determinato per un periodo superiore a 12 mesi sono subordinate alla verificata impossibilità di ricollocare il personale in disponibilità iscritto negli appositi elenchi. I dipendenti iscritti possono anche essere assegnati in posizione di comando presso le amministrazioni che ne facciano richiesta.

Comma 2:

In tema di mobilità tra diverse società partecipate viene previsto che le relative procedure previste dai commi 566 e 567, art. 1, L. 147/2013 si debbano concludere, rispettivamente, entro 60 e 90 giorni dall'avvio delle stesse; entro 15 giorni dalla conclusione delle suddette procedure il personale può presentare istanza alla società o all'amministrazione controllante per una ricollocazione, in via subordinata, in una qualifica inferiore nella stessa società o in altra società.

Art. 6 – Divieto di incarichi dirigenziali a soggetti in quiescenza

Comma 1:

Viene previsto che le pubbliche amministrazioni non possano attribuire incarichi di studio e di consulenza, né conferire incarichi dirigenziali o direttivi o cariche in organi di governo di amministrazioni pubbliche a soggetti già lavoratori privati o pubblici collocati in quiescenza, a meno che non si tratti di incarichi o cariche conferiti a titolo gratuito.

Comma 2:

Viene precisato che il divieto di cui al comma 1 si applica a decorrere dalla data di entrata in vigore del decreto (dal 25/06/2014).

Art. 7 – Prerogative sindacali nelle pubbliche amministrazioni

Comma 1:

A decorrere dall'1/9/2014 i contingenti complessivi dei distacchi, delle aspettative e dei permessi sindacali, come attribuiti dalle disposizioni regolamentari e contrattuali vigenti, sono ridotti del 50% per ciascuna associazione sindacale.

Comma 2:

La riduzione dei distacchi, per ciascuna associazione sindacale, viene operata con arrotondamento delle eventuali frazioni all'unità superiore (tranne che per un solo distacco).

Comma 3:

Con apposite procedure contrattuali previste dai rispettivi ordinamenti può essere modificata la ripartizione dei contingenti come sopra ridefiniti.

Art. 9 – Riforma degli onorari dell'Avvocatura generale dello Stato e delle avvocature degli enti pubblici

Comma 1:

Nelle ipotesi di sentenza favorevole con recupero delle spese legali a carico delle controparti, solo il 10% delle somme recuperate è ripartito tra gli avvocati dipendenti delle amministrazioni, in base alle apposite norme regolamentari. Questa riduzione si applica anche agli avvocati con qualifica dirigenziale negli enti pubblici e negli enti territoriali, mentre non si applica agli avvocati inquadrati con qualifica non dirigenziale dei medesimi enti.

Comma 2:

Nessun compenso professionale è dovuto nel caso in cui sia prevista la compensazione integrale delle spese, anche a seguito di sentenza favorevole all'amministrazione.

Comma 3:

Le nuove disposizioni si applicano alle sentenze depositate successivamente alla data del 25/06/2014.

Art. 10 – Abrogazione dei diritti di rogito del segretario comunale e provinciale e abrogazione della ripartizione del provento annuale dei diritti di segreteria

Comma 1:

Viene abrogato l'art. 41, 4° comma, della L. 312/1980 che prevedeva l'erogazione ai Segretari comunali e provinciali di una quota parte dei diritti di rogito (75% fino ad un massimo di 1/3 dello stipendio).

Comma 2:

Il provento annuale dei diritti di segreteria è attribuito integralmente al Comune o alla Provincia.

Art. 11 – Disposizioni sul personale delle Regioni e degli Enti Locali

Comma 1:

Viene riscritto l'art. 110, commi 1 e 5, del D.Lgs. n. 267/2000 in tema di incarichi dirigenziali a termine, come segue:

viene indicato genericamente “contratto a tempo determinato” eliminando le parole “di diritto pubblico o, eccezionalmente e con delibera motivata, di diritto privato”; per le qualifiche dirigenziali, il regolamento sull’ordinamento degli uffici e dei servizi stabilisce la quota degli stessi da attribuire mediante contratti a tempo determinato, comunque non superiore al 30% dei posti in dotazione organica della medesima qualifica e, comunque, per almeno una unità.

Versione precedente: l'art. 110 non prevedeva alcun limite per il conferimento degli incarichi a contratto per la copertura di posti dirigenziali in dotazione organica; gli stessi erano, invece, previsti dall'art. 19, comma 6-quater, del D.lgs. n. 165/2001; fermi restando i requisiti richiesti per la qualifica da ricoprire, gli incarichi a contratto (sia di alta specializzazione che dirigenziali) sono conferiti previa selezione pubblica al fine di accertare il possesso di comprovata esperienza pluriennale e specifica professionalità nelle materie oggetto dell’incarico.

Versione precedente: non veniva prevista alcuna procedura per il conferimento degli incarichi, era solamente previsto il possesso dei requisiti richiesti per la qualifica da ricoprire;

per il periodo di durata degli incarichi art. 110, commi 1 e 2, D.Lgs. n. 267/2000, i dipendenti delle pubbliche amministrazioni sono automaticamente collocati in aspettativa senza assegni, con riconoscimento dell’anzianità di servizio.

Versione precedente: era prevista la risoluzione del rapporto di lavoro dell’incaricato, qualora dipendente di una pubblica amministrazione; questa disposizione era in contrasto con quanto previsto dall'art. 19, comma 5-ter, ultimo periodo, del D.Lgs. n. 165/2001 che prevede, per le qualifiche dirigenziali, il collocamento in aspettativa senza assegni, con riconoscimento dell’anzianità di servizio.

Comma 2:

A seguito delle predette modifiche viene abrogata la previsione di cui all'art. 19, comma 6-quater, del D.Lgs. n. 165/2001.

Comma 4:

Per quanto riguarda, invece, gli incarichi di cui all'art. 90 del D.Lgs. n. 267/2000 viene aggiunto il comma 3-bis, il quale prevede che ai relativi incaricati venga preclusa l’effettuazione di attività gestionale, anche nel caso in cui nel contratto di lavoro il trattamento economico, prescindendo dal titolo di studio, è parametrato a quello dirigenziale.

Art. 13 – Incentivi per la progettazione

Comma 1:

Viene aggiunto il comma 6-bis all'art. 92 del D.Lgs. n. 163/2006, introducendo il divieto di corrispondere incentivi per la progettazione interna, di cui ai commi 5 (progettazione opere pubbliche) e 6 (redazione strumenti di pianificazione urbanistica) del predetto decreto, al personale con qualifica dirigenziale.

Art. 16 – Nomina dei dipendenti nelle società partecipate

Comma 1:

Per ovviare ai contrasti interpretativi con la disciplina in materia di incompatibilità, viene previsto che nei consigli di amministrazione delle società controllate o partecipate dalle pubbliche amministrazioni non debbano far parte necessariamente dipendenti dell’Ente, bensì, genericamente, due membri (o tre, a seconda dei casi) scelti d’intesa tra l’amministrazione titolare della partecipazione e le società stesse.

Tuttavia, qualora tali componenti siano dipendenti dell’amministrazione, ovvero dipendenti della società controllante (nel caso di partecipazione indiretta), hanno l’obbligo di riversare i compensi all’amministrazione, ove riassegnabili, in base alle vigenti disposizioni, al fondo per il finanziamento del trattamento accessorio, ed alla società di appartenenza.

Le nuove disposizioni in materia di personale non hanno però innovato quanto previsto dal D.L. n. 78/2010, come definitivamente convertito nella L 122/2010, con il quale sono state dettate le norme in materia di contenimento della spesa di personale, in particolare con le seguenti limitazioni:

- ridurre la spesa del personale in termini assoluti rispetto a quella sostenuta nell’anno precedente;
- rispettare la soglia massima del 50% dell’incidenza percentuale della spesa del personale rispetto al complesso delle spese correnti (comma 7 dell’art. 76 del DL. 112/2008 come modificato dal D.L. 6 dicembre 2011, n. 201);

Alla luce del contesto normativo sopracitato non è possibile programmare attualmente alcuna maggiore assunzione, ma occorrerà verificare le disponibilità di spesa che si potranno ottenere dalla riforma sopracitata e procedere solo successivamente, se ed in quanto possibile, a nuove assunzioni.